GUSTAV EURINGER

AUGSBURG

www.alpinwiki.at

Die Alpen haben in meinem Leben eine für mich sehr bedeutsame Rolle gespielt.

Mit 15 Jahren sah ich zum erstenmale das Gebirge und zwar an einem Punkt (Hohenschwangau) der in Verbindung mit Sage und Geschichte einen unauslöschlichen Eindruck auf mich machte. Es erschien mir wie eine Feenwelt und die naturwissenschaftlichen Neigungen, die ich damals hegte, berauschten sich an der Eigenart und dem Reichtum der alpinen Flora. Im Ganzen aber wurde mir diese neue Erscheinungswelt zu einer Schule landschaftlicher Schönheit, die durch nichts in meinen späteren Erfahrungen überboten wurde. Meine Bergturen waren in diesem frühen Alter natürgemäss nur bescheidener Art; zählen aber zu meinen unvergesslichen Erinnerungen.

Während eines mehrjährigen Aufenthaltes in England (1871-1873) lernte ich das Meer gründlich kennen. Das gewaltige Pulsieren des mächtigen Ozeans und die wechselvolle Stimmung seiner Bilder müssen ja jedes empfängliche Gemut tief ergreifen und auch ich wurde im Innersten davon erfasst. Aber was mir beim Meere fehlte, das war die Möglichkeit des Selbsthandelns, die Kraft der Tat, die sich in der alpinen Landschaft aus Stimmung so leicht in Energie umsetzt und verwandelt, während der Ozean nur ein passives, melancholisches Träumen und Hindämmern bei mir auslöste.

Weitere Jahre im Ausland folgten und verboten eine Annäherung an die Alpen. Im Jahre 1876 sah ich zum erstenmale die Dolomiten, die mich sofort in ihren Bau zwangen. Allein der Zweck dieser Reise war die Kräftigung meiner angegriffenen Gesundheit und zeitigte keine grösseren Unternehmungen. Immerhin wurde dadurch meine Fühlung mit den Alpen wieder hergestellt und ich gelobte mir, an meine früheren Erinnerungen und Ideale wieder anzuknüpfen.

Vom Jahre 1877 an datiert nun meine systematische Bereisung der Gesamtalpen, während welcher ich die meisten Gruppen der Ost- und Westalpen besuchte und an 500 Gipfel im Gebiete Deutschlands, Oesterreichs, der Schweiz,

www.alpinwiki.at

Die Motive zu meinen Alpenreisen waren in erster Linie der Wunsch Neues zu sehen, selten begangene Gebiete zu erforschen, mich durch landschaftliche und alpine Schönheit und Erhabenheit anzuregen, aber auch das Bedürfnis der Erholung und des Ausgleichs geistiger Ueberanstrengug durch körperliche Leistungen. In naturwissenschaftlicher Beziehung boten mir derartige Gebirgsreisen eine Fülle interessanter Beobachtungen in botanischer, petrographischer, geologischer und paläontologischer Hinsicht und kann ich nur bedauern, wenn manche Turisten sich gar keine Mühe geben, sich mit einem gewissen Fond dieser Wissenschaften zu befreunden, der das Reisen im Gebirge auf Schritt und Tritt unterhaltlich, genussreich und belehrend macht. Das Verständnis für den inneren Aufbau der Alpen und ihr schmuckes Kleid scheint mir bis zu einem gewissen Grade unerlässlich zu sein. Dagegen habe ich das eigentliche Sammelwesen bei Bergwanderungen wegen des damit verbundenen Ballastes schon seit Jahren aufgegeben.

Ein dankbares Feld der Anregung boten mir auch Kunst und Geschichte. Wer die Berge nicht bloss als Sportplätze und Klettergerüste auffasst, wird auch ihren Bewohnern, deren Sitten und Bräuchen, Geschichte und Kunst seine Aufmerksamkeit zuwenden und Vorteil,

www.alpinwiki.at

Was nun meine Bergturen selbst betrifft, so war ich stets bestrebt, die goldene Mittelstrasse einzuhalten. Durch Kurzsichtigkeit war ich von jeher gezwungen, mit Führern zu gehen. Darin lag schon eine gewisse Gewähr. Einer schweren Tur nicht abgeneigt, habe ich doch exzentrischen Leistungen niemals gehuldigt und habe mit Bedauern, wie der alpine Sport allmählig sich bedenklich dem Akrobatentum und der Renommisterei nähert.

Vieles danke ich den Alpen, am meisten aber das, dass sie mir zu einem Jungbrunnen körperlicher und geistiger Frische wurden, dass sie mich alljährlich aus der flachen Alltäglichkeit in eine hehre Welt der Ideale versetzten und mir Labung boten an der unerschöpflichen Quelle hoher, ewiger Schönheit und Reinheit.

Le Alpi hanno rappresentato una parte importantissima nella mia vita.

A quindici anni vidi per la prima volta la montagna a Hohenschwangau in un punto ricco di leggende e di storia, che mi fece un'impressione incancellabile. Mi parve come un mondo di fate e le mie tendenze alle scienze naturali si inebbriarono della ricchezza della speciale flora alpina. Ma in seguito questo nuovo mondo diventò per me scuola di bellezza del paesaggio, che non fu mai superata da altre nella mia esperienza ulteriore. Le mie escursioni in quell'età così giovanile, erano certamente

www.alpinwiki.at

Nella mia permanenza di più anni in Inghilterra (1871-1873), imparai a conoscere a fondo il mare. Le poderose pulsazioni del potente oceano e l'intonazione variata dei suoi quadri, debbono certo afferrare intimamente ogni animo sensibile, e anch'io ne fui afferrato profondamente. Ma quello che nel mare mi mancava era la possibilità di agire da me, la forza dell'azione, che nei paesaggi alpini si muta così facilmente da impressione in energia, mentre l'oceano in me non provocò che un sognare passivo e malinconico.

Passai altri anni all'estero, che mi impedirono di avvicinarmi alle Alpi. Nel 1876 vidi per la prima volta le Dolomiti, che mi attrassero immediatamente, ma scopo di tale viaggio essendo quello di rinforzare la mia salute scossa, non potevo maturare grandi cose. Immediatamente la simpatia per le Alpi si risvegliò, ed io mi promisi di ritornare agli antichi ricordi e ideali.

Dal 1877 soltanto datano i miei viaggi sistematici in tutte le Alpi, durante i quali visitai la maggior parte dei gruppi orientali e occidentali, e scalai circa cinquecento cime in Germania, Austria, Svizzera, Francia e Italia.

I moventi dei miei viaggi nelle Alpi erano principalmente il desiderio di vedere del nuovo, di studiare zone raramente percorse, di eccitarmi con le grandezze e le bellezze alpine; ma avevo anche il bisogno di distrazione, di equilibrare l'eccessivo lavoro spirituale con esercizi fisici. Nel campo delle scienze naturali, questi viaggi in montagna mi offersero una quantità di osservazioni interessanti per la botanica, la petrografia, la geologia e per la paleontologia, e non posso far a meno di deplorare che parecchi turisti non si curino di avere una certa [illegible] in queste scienze, che rendono passo per passo

www.alpinwiki.at

interessante, divertente e istruttivo il viaggiare per i monti. Mi pare che una certa conoscenza della struttura interna delle Alpi e del loro bel manto esteriore sia fino ad un certo punto indispensabile; ma già da anni ho rinunciato a raccogliere materiali durante le mie escursioni, per il carico che ne consegue.

Anche mi offersero un gradevole campo di incitamento l'arte e la storia. Chi considera i monti non soltanto come un campo dello " sport „, rivolgerà la sua attenzione anche agli abitanti, ai loro usi e costumi, alla storia e all'arte loro e ne trarrà profitto, divertimento e istruzione.

Quanto alle mie escursioni, io mi sforzai sempre di seguire il giusto mezzo. Essendo miope sono stato costretto ad avere sempre delle guide, e in questo c'era già una certa sicurezza. Senza essere avverso alle escursioni difficili, non ho però mai potuto soffrire le eccentricità e vedo con dispiacere che lo " sport „ dell'alpinismo a poco a poco si va avvicinando all'acrobatismo e alla " blague „.

Molto io debbo alle Alpi, ma specialmente questo, che esse per me furono sorgente di freschezza fisica e morale, e che ogni anno mi trasportavano dalla volgare vita di tutti i giorni, nel puro mondo dell'ideale, e mi offrivano il conforto di una fonte di bellezza e purezza elevata e perenne.

www.alpinwiki.at